COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI

Servizio Orientamento Tavolo Tecnico CEI

Il Contesto Energetico in Italia e il ruolo della Chiesa

2020

la Pandemia e il crollo
della domanda energetica

2021

la riapertura dell'economia e
esplosione domanda consumatori
+ ripresa produzione industriale
= forte rialzo prezzi energetici

2022

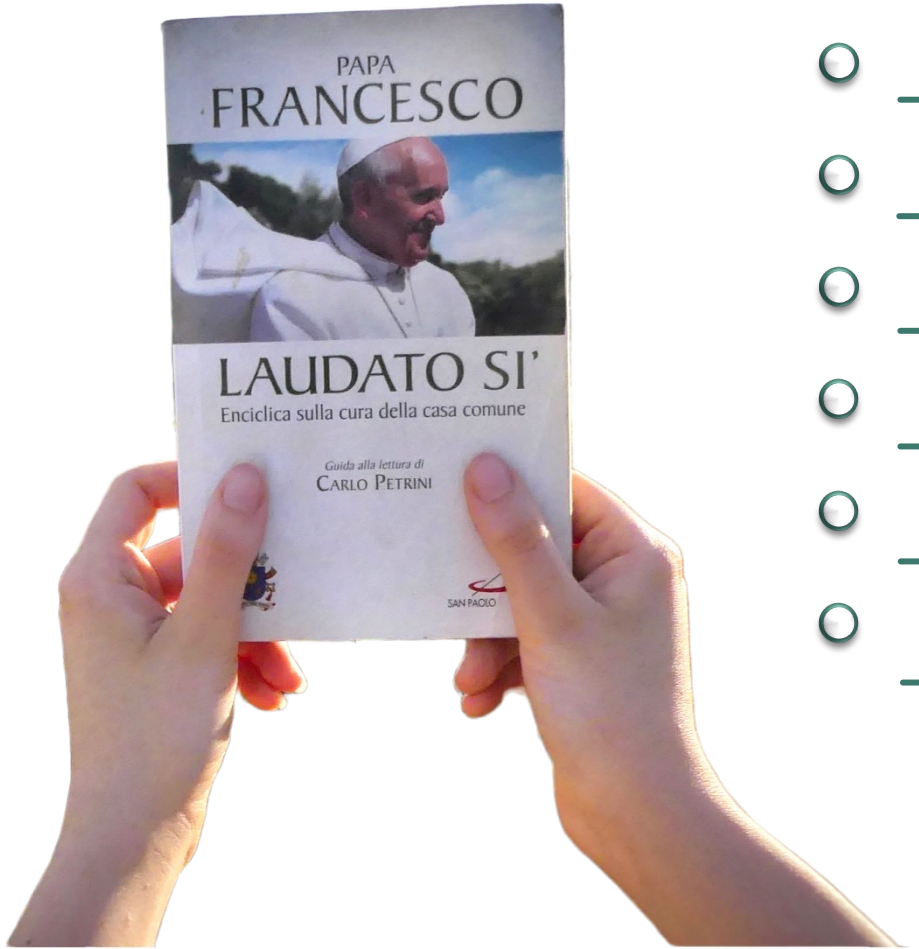
il conflitto ucraino fa
esplodere il prezzo delle
materie prime energetiche

Il Contesto Energetico in Italia e il ruolo della Chiesa

TRANSIZIONE ENERGETICA

Il Contesto Energetico in Italia e il ruolo della Chiesa

L'energia è un tema strategico



- Sostenibilità e incarnazione: accettazione del limite che è un equilibrio
- Unire la famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo sostenibile
- La sostenibilità è RELAZIONE
- Solidarietà fra le generazioni
- Da un modello di sviluppo consumistico a un modello di ecologia integrale
- Verso stili di vita alternativi

Laudato Si’:

Creare comunità

“In alcuni luoghi, si stanno sviluppando **cooperative per lo sfruttamento delle energie rinnovabili** che consentono l’autosufficienza locale e persino la vendita della produzione in eccesso. Questo semplice esempio indica che, mentre l’ordine mondiale esistente si mostra impotente ad assumere responsabilità, **l’istanza locale può fare la differenza**. È lì infatti che possono nascere una maggiore responsabilità, un forte senso comunitario, una speciale capacità di cura e una creatività più generosa, un profondo amore per la propria terra, come pure il pensare a quello che si lascia ai figli e ai nipoti”.

(Laudato Si’, 179)

La Settimana Sociale di Taranto:

l'impegno per la transizione energetica

«Vogliamo che tutte le comunità dei fedeli in tutte le parrocchie italiane avviino un progetto e diventino comunità energetiche. Sappiamo che abbiamo bisogno di circa 7 gigawatt di nuova produzione da fonti rinnovabili all'anno se vogliamo raggiungere l'obiettivo di emissioni nette zero nel 2050. Se in ciascuna delle **25.610 parrocchie** del nostro paese si costituisse almeno una comunità energetica che produce al livello massimo possibile di 200 chilowatt (o facesse nascere più comunità che arrivano complessivamente a quella produzione di energia) avremmo dato il nostro contributo con **5,2 gigawatt** di nuova produzione da fonti rinnovabili.»

La Conferenza Episcopale Italiana:

l'impegno per la transizione energetica

Tavolo Tecnico Energia CEI

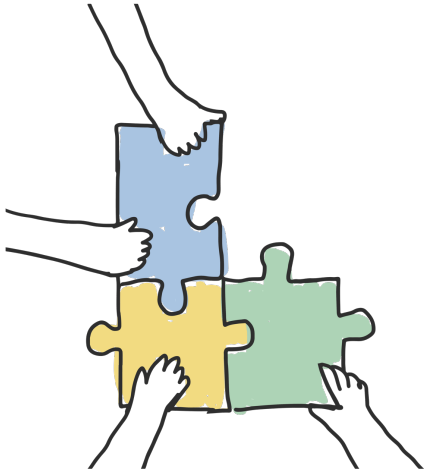
- Caritas
- Comitato Scientifico Settimane Sociali
- Edilizia di Culto
- Economato
- Istituto Centrale Sostentamento Clero
- Ufficio Giuridico
- Ufficio per la pastorale della Salute
- Ufficio Problemi Sociali

🎯 Obiettivi strategici

- Monitoraggio e presidio quadro normativo
- Orientamento per le diocesi
- Mappatura attività diocesi italiane
- Formazione

Il quadro normativo

in evoluzione ma incompleto



Direttiva (UE) 2001/2018 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili (RED II);

Direttiva (UE) 944/2019 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 giugno 2019, relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica (IEM).

Articolo 42 bis del D.L. 30.12.2019, n. 162 (Dl Milleproroghe) – al fine di attuare la Direttiva comunitaria;

Delibera ARERA 318/2020/R/EEL del 4 agosto 2020 in tema di Regolazione delle partite economiche relative all'energia elettrica condivisa;

Decreto ministeriale 16 settembre 2020, che individua la tariffa incentivante per la remunerazione degli impianti rinnovabili inseriti nelle configurazioni sperimentali delle comunità energetiche rinnovabili;

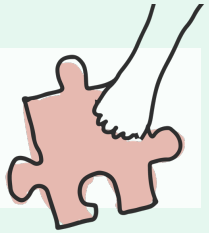
Regole tecniche GSE 22 dicembre 2020 per l'accesso al servizio di valorizzazione e incentivazione dell'energia elettrica condivisa (con aggiornamento del 4 aprile 2022);

Decreto legislativo n.199 del 8/11/2021, completa il recepimento della RED II in Italia;

Testo Integrato dell'Autoconsumo Diffuso del 27 dicembre 2022, in cui ARERA definisce le diverse forme di autoconsumo diffuso

COSA MANCA?

Decreto attuativo e Linee guida GSE



Il quadro normativo

Art. 31
D.Lgs. 199/2021

I clienti finali, ivi inclusi i clienti domestici, hanno il diritto di organizzarsi in comunità energetiche rinnovabili, purché' siano rispettati i seguenti requisiti:

a)l'obiettivo principale della comunità è quello di fornire **benefici ambientali, economici o sociali** a livello di comunità ai suoi soci o membri o alle aree locali in cui opera la comunità e **non quello di realizzare profitti finanziari**;

b)la comunità è un soggetto di diritto autonomo e l'esercizio dei poteri di controllo fa capo esclusivamente a **persone fisiche, PMI, enti territoriali e autorità locali**, ivi incluse le amministrazioni comunali, gli enti di ricerca e formazione, **gli enti religiosi**, **quelli del terzo settore** e di protezione ambientale nonché' le amministrazioni locali…

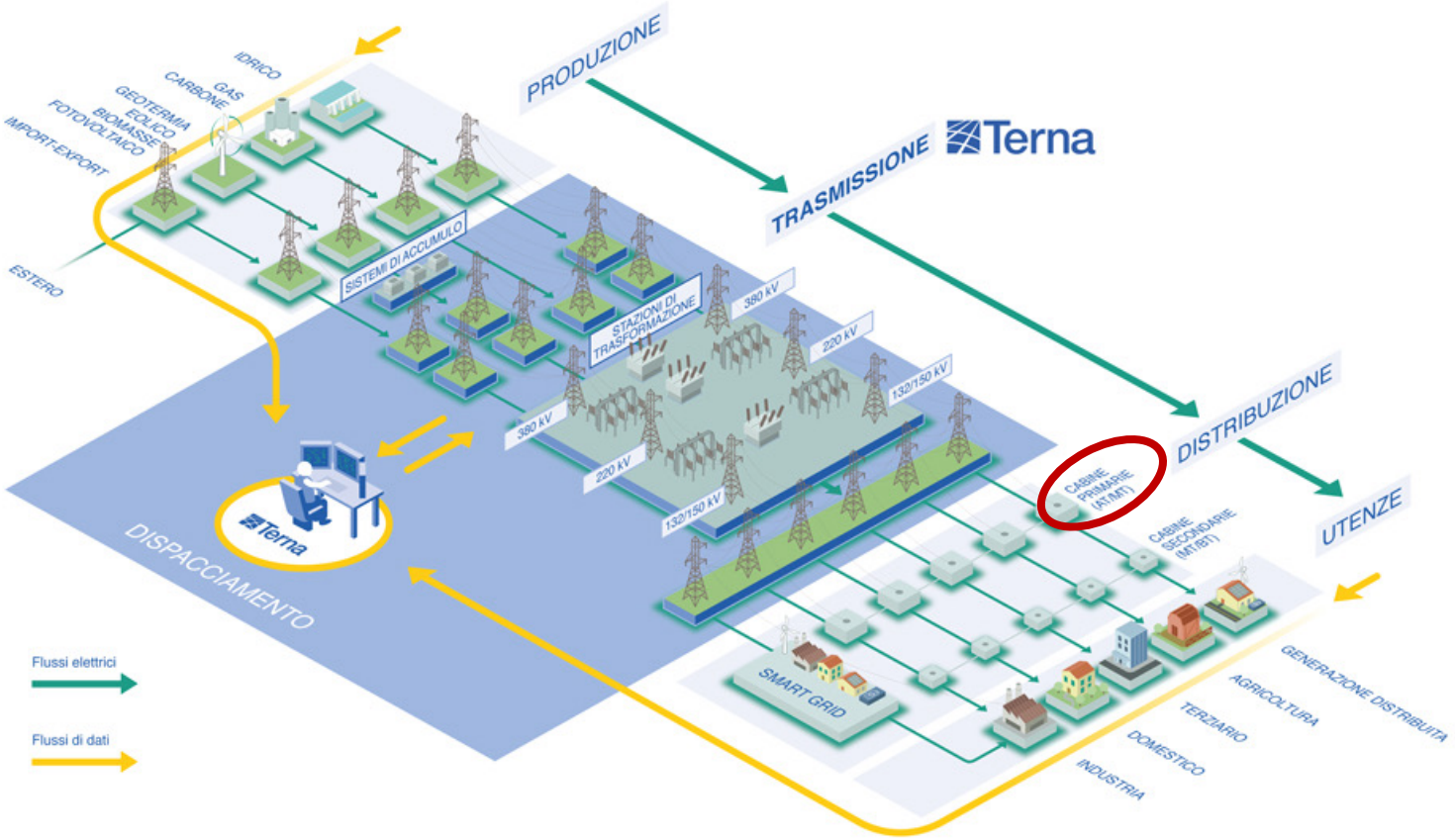
c) per quanto riguarda le imprese, la partecipazione alla comunità di energia rinnovabile **non può costituire l'attività commerciale e industriale principale**;

d)la partecipazione alle comunità energetiche rinnovabili è aperta a tutti i consumatori, compresi quelli appartenenti a **famiglie a basso reddito o vulnerabili**, fermo restando che l'esercizio dei poteri di controllo è detenuto dai soggetti aventi le caratteristiche di cui alla lettera b).

Condivisione virtuale dell’energia

L’**energia condivisa** è definita, in ogni ora, come il minimo tra la somma dell’energia elettrica immessa nella rete pubblica dagli impianti fotovoltaici della CER e la somma dell’energia elettrica prelevata attraverso i punti di connessione.

La condivisione dell’energia elettrica è consentita solo per l’autoconsumo su base oraria all’interno **dell’area sottesa alla medesima cabina di trasformazione secondaria media/bassa tensione (a breve anche cabina primaria)** e derivante da impianti alimentati da fonti rinnovabili di nuova realizzazione.



Fasi di una CER

1 - FASE PRELIMINARE

- SENZIBILIZZAZIONE del territorio, di enti e cittadini
- Individuazione SOGGETTI PROMOTORI
- Studio preliminare su ORGANIZZAZIONE E FATTIBILITA' ECONOMICA

2 - LA COSTITUZIONE

- COSTITUZIONE GIURIDICA della CER
- RACCOLTA DATI TECNICI dei partecipanti
- Piano SOSTENIBILITA' ECONOMICA

3 - FASE OPERATIVA

- Progettazione e Installazione IMPIANTI
- RACCOLTA DATI TECNICI dei partecipanti per Incentivi
- Attività REFERENTE con GSE

Modelli organizzativi

l'impegno per la transizione energetica

	1. MODELLO "PUBLIC LEAD"	2. MODELLO "PLURALISTICO"	3. MODELLO "INTERNALISTICO"	4. MODELLO DEL PLAYER ENERGETICO
PROMOTORE	Comune	Ente religioso + altri enti (enti del terzo settore, RSA, ecc)	Ente religioso	Player energetico

L'ente religioso può assumere un ruolo più marginale (Cluster 1 e 4) o più focale (Cluster 2 e 3).
I modelli 2 e 3 racchiudono iniziative che nascono dal basso con un ruolo più attivo dell'Ente Religioso. In questi casi, il fine ultimo è spesso quello di combattere la povertà energetica dei soggetti in condizione di fragilità prestando una maggiore attenzione alla ripartizione dei benefici economici e aumentando al contempo la coesione sociale delle comunità locali.
All'interno di tutti i modelli organizzativi, i privati, le famiglie, così come i singoli soggetti possono affiancarsi nel ruolo di promotori o partecipare come semplici membri della CER.

Rapporto IPSOS 2022

Le Comunità Energetiche contro la crisi

Hanno aderito 80 diocesi italiane

La transizione energetica genera interesse tra i vescovi italiani secondo quasi 1 referente diocesano su 2; tra i fedeli secondo il 45%. Fatica invece ad attivare l'interesse diretto dei parroci, considerato diffuso secondo solo il 18%.

Se solo il 4% delle diocesi vede già in atto un processo di costituzione di CER, in quasi 1 diocesi su 2 è iniziato un processo di informazione e sensibilizzazione sul tema e in 1 su 5 sono in atto valutazioni per la costituzione di almeno una CER.

Rapporto IPSOS 2022

Le Comunità Energetiche contro la crisi

Il 68% delle diocesi ha portato avanti almeno un'attività nel merito delle CER. Prima fra tutte la consultazione di esperti (52%), seguita da incontri di formazione interna (38%) e della cittadinanza (32%) e da incontri con gli enti locali (29%).

Gli investimenti economici preoccupano praticamente al pari del mancato coinvolgimento e interesse al tema dei parroci sul territorio (rispettivamente 49% e 47%), seguiti dal cambio di mentalità (42%).

Orientamento per le diocesi

Il vademecum e il Servizio Orientamento del Tavolo Tecnico

Concepito come strumento di formazione e informazione, il **vademecum** a cura del Tavolo Tecnico fungerà da accompagnamento per le Chiese Locali e gli Enti Religiosi nell'approcciarsi al tema delle Comunità Energetiche Rinnovabili, e sarà presto disponibile online.

Il **Servizio Orientamento** del Tavolo Tecnico offre un supporto nel percorso di realizzazione di CER al fine di fornire alcune informazioni di carattere generale – data la momentanea incompletezza del quadro normativo – e suggerire alcuni strumenti e metodologie utili a compiere i primi passi.

CONTATTI: tavoloenergia@chiesacattolica.it

Orientamento per le diocesi

Da dove iniziare e a cosa fare attenzione

- Creare un **tavolo tecnico/gruppo di lavoro diocesano** che includa figure con competenze tecniche, economiche, finanziarie, giuridiche e caritative;
- Avviare un **percorso di maturazione** e sensibilizzazione del territorio sul tema CER;
- Esistono **organizzazioni e istituzioni** che possono rappresentare una fonte importante di informazione e fornire strumenti operativi (ad es. Confcooperative, ENEA, ...);
- Nell'individuare consulenti, player, operatori nelle varie fasi di costituzione della CER, è consigliabile **confrontare più operatori**, effettuando opportune verifiche senza prendere decisioni affrettate;
- **Non assumere** in questo momento di incertezza **impegni vincolanti** con enti pubblici o soggetti privati;
- **Attendere la pubblicazione dei decreti attuativi** prima di costituire formalmente tramite atto la CER come soggetto giuridico;
- **Attendere ad iniziare i lavori per la realizzazione degli impianti** per non correre il rischio di non poter usufruire degli incentivi economici previsti dai decreti attuativi di futura pubblicazione.

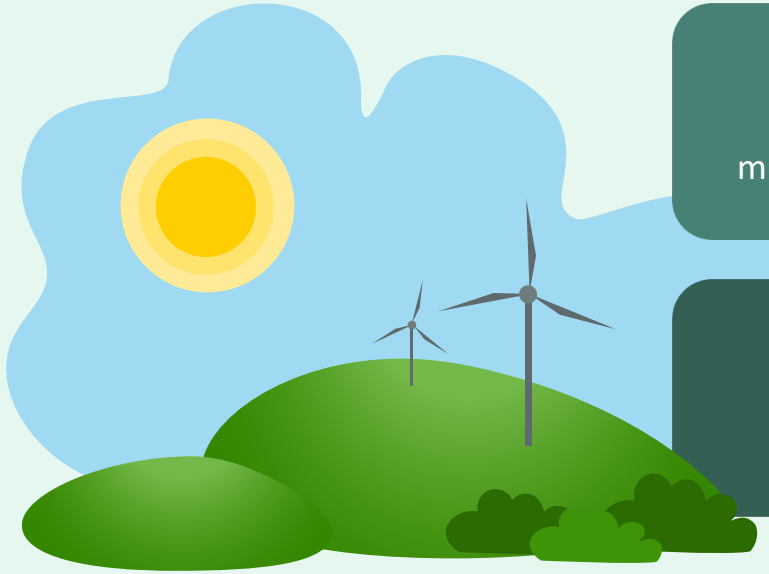
Conclusioni

L'Energia è un tema STRATEGICO

Ha un PROFONDO IMPATTO ambientale, economico, sociale sulle comunità

La Transizione Energetica è un PERCORSO

Esistono varie strade percorribili e non mutualmente ESCLUSIVE

La CEI ha attivato ACCOMPAGNAMENTO pastorale e tecnico delle comunità locali

Le chiese locali insieme al territorio, agli enti pubblici, ai cittadini sono gli ATTORI della transizione